**Si allegano dichiarazioni partner di progetto:**

“Sappiamo che la pianificazione è l’unico modo per assicurare che le foreste continuino a darci i loro benefici anche in scenari di cambiamento climatico, per individuare le loro vulnerabilità e agire per prevedere e prevenire ulteriori danni – ha dichiarato **Giorgio Vacchiano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell’Università degli Studi di Milano** - Gli interventi dimostrativi che il progetto LIFECO2 metterà in campo quest’anno e il flusso di lavoro che è servito per individuare le aree più vulnerabili, saranno un utile contributo a un piano nazionale del rischio climatico, che aiuti concretamente le foreste a rigenerarsi dopo i danni provocati dagli eventi naturali, a rendere le foreste più resistenti al cambiamento climatico e ad incentivare una pianificazione strategica della gestione forestale, in Italia e in Europa, per tutelare e conservare il nostro patrimonio forestale boschivo”.

“Il Life CO2PES&PEF è, primariamente, uno strumento di confronto fra Enti, Istituti di ricerca e Associazioni atto a definire quelle policy necessarie a dare attuazione alle indicazioni riportate nella Strategia Forestale Nazionale – ha dichiarato **Gabriele Locatelli, servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna della Regione Emilia-Romagna**. Un’opera corale quindi che, con la stessa metodica adottata dal MI.P.A.A.F. nella stesura della S.F.N., si pone come obbiettivo quello di sostenerne l’attuazione. Proteggere, gestire e ripristinare un patrimonio, quello forestale, strategico per il nostro paese ha bisogno di policy chiare atte ad indirizzare interventi premianti per settore forestale italiano. Foreste che devono continuare a esercitare la propria primaria funzione ambientale senza dimenticarsi però che la protezione dell’ambiente in cui viviamo deve mantenere la propria funzione sociale (turismo e cultura del territorio) ed economica esercitata attraverso la produzione di legname. Trovare il giusto equilibrio tra queste esigenze è nell’interesse di tutti e questo pensiamo di ottenerlo attraverso quel premio da riconoscere a chi agisce in maniera sostenibile”.

“La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa al progetto LIFECO2PES&PEF mettendo a disposizione la Foresta regionale di Fusine di 2.000 ettari, pianificata e certificata PEFC, per dimostrare come la gestione attiva e sostenibile, un adeguato sviluppo della viabilità di servizio e la pianificazione degli interventi selvicolturali consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto – ha dichiarato **Rinaldo Comino, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. La Strategia Forestale Nazionale, prevista dal DLgs 34/2018 (TUFF), costituirà il documento necessario a costruire efficaci politiche nazionali e regionali in materia di foreste volte alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio naturale del Paese, allo sviluppo socioeconomico sostenibile delle aree interne e montane, del settore e delle filiere forestali produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola, nonché al perseguimento degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo dal Governo Italiano”.

“Una gestione forestale basata sui principi della sostenibilità e della responsabilità ambientale, supportata da una corretta pianificazione in grado di garantire la conservazione degli ecosistemi forestali, è di fondamentale importanza per far sì che la foresta assolva appieno alle sue molteplici funzioni - ha dichiarato **Antonio Nicoletti, aree protette e biodiversità di Legambiente** **Onlus**. In tal senso il progetto LIFECO2PES&PEF risponde alle sollecitazioni delle Strategia dell'UE per la biodiversità e le foreste, e si integra perfettamente con gli obiettivi della nuova Strategia Forestale Nazionale appena approvata, fornendo strumenti e linee guida utili per una nuova proposta di policy per i crediti ecosistemici che stimoli la collaborazione proficua tra lo Stato, le Regioni ed i proprietari forestali per incrementare la superficie forestale gestita in maniera sostenibile e per migliorare la crescita dei territori boscati sottoposti a pianificazione e certificazione forestale."

“La valorizzazione dei boschi privati appenninici passa anche attraverso il riconoscimento, da parte della collettività, delle fondamentali funzioni che essi svolgono – ha dichiarato **Antonio Mortali, Consorzio Comunalie Parmensi**. La strategia forestale italiana prevede che le funzioni ambientali, sociali ed economiche dei boschi vengano ottimizzate grazie ad una multifunzionalità ormai imprescindibile, la quale tuttavia può avvenire solo grazie a una gestione attiva i cui costi, spesso superiori ai ricavi, devono essere riconosciuti da chi ne trae i benefici. Stoccaggio di CO2 e regimazione delle acque, turismo e bellezza, legna e funghi, sono servizi ecosistemici che senza accurati e pianificati interventi selvicolturali non riescono ad esprimere tutta la loro potenzialità, così importante in quest’epoca di cambiamenti climatici. La scelta di vivere in montagna e nelle aree interne, a salvaguardia del territorio montano, non può non passare attraverso il riconoscimento del valore pubblico che le foreste offrono alla popolazione e alle generazioni future.”

“La nuova Strategia Forestale Nazionale, la cui realizzazione FederlegnoArredo ha salutato con grande favore – ha dichiarato **Omar Degoli, Ufficio Ambiente FederlegnoArredo** - ha obiettivi molto ambiziosi, che consistono tra gli altri nella gestione attiva, sostenibile e multifunzionale delle foreste, nella considerazione di tutte le dimensioni economiche della gestione del patrimonio forestale interconnesse allo sviluppo rurale, montano ed urbano o periurbano, e nella conoscenza, informazione e comunicazione finalizzate all’innovazione.

La pianificazione forestale, le modalità per arrivare a forme di pagamento dei servizi ecosistemici e la promozione delle filiere su scala locale sono solo alcune tra le disposizioni contenute nella strategia che intersecano le attività del provetto CO2PES&PEF, e insieme alla qualificazione degli operatori, alla tracciabilità dei prodotti forestali e al Cluster per la promozione nazionale dei distretti industriali del legno costituiscono a nostro avviso un set di azioni decisive per una piena valorizzazione del nostro patrimonio forestale nazionale.”

“Le indagini e simulazioni effettuate nell'area di studio appartenente al Demanio forestale regionale del territorio di Forlì-Cesena hanno evidenziato che gran parte dei soprassuoli sono esposti ad un grave rischio di incendio e che è estremamente importante compiere gli interventi selvicolturali più adeguati ad aumentare la loro resistenza nei confronti di tale pericolo ed incrementare l'assorbimento dell'anidride carbonica, fondamentale per il contrasto ai cambiamenti climatici – ha dichiarato **Gian Luca Ravaioli, Unione dei Comuni della Romagna Forlivese**. A tal fine è stata individuata, in collaborazione con l'Università di Milano, un'area di circa 11 ettari in cui stiamo attuando e mettendo a punto alcune buone pratiche di prevenzione e protezione contro gli incendi boschivi. Già questi primi risultati confermano l'importanza della Strategia forestale nazionale per il settore forestale, approvata di recente, avendo fra i suoi principali obiettivi quello di portare le foreste nazionali ad essere resilienti e capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica.”